

RELAZIONE SUGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

PREMESSA

La tutela e lo sviluppo del territorio comunale devono avvenire in modo armonioso e sostenibile. Continueremo a privilegiare la valorizzazione dell'esistente e delle risorse, per una migliore qualità della vita nostra e delle generazioni future.

La cura e la custodia del territorio sono segnali di attenzione e memoria per la storia del nostro Paese. E' importante continuare a mantenere sempre viva l'attenzione per i valori fondanti della democrazia, perseguiti con la lotta antifascista, la Resistenza e la nascita della Repubblica.

Perseguire la pace è un'azione quotidiana che deve vedere tutta la comunità, a partire dall'istituzione comunale, impegnata in azioni di solidarietà, accoglienza e integrazione nei confronti dei soggetti più deboli. Tutte le iniziative volte a costruire relazioni di pace continueranno ad essere sostenute dalla nostra amministrazione e dalla struttura comunale.

L'amministrazione continuerà ad impegnarsi con le altre istituzioni coinvolte in tutte le iniziative per tutelare il territorio, in particolare rispetto al progetto TAV-TAC.

RISORSE E STRUTTURA COMUNALE

Partendo dalla considerazione che le risorse economiche sono limitate e che l'Ente Locale ormai può contare quasi esclusivamente su entrate proprie, sia tributarie che tariffarie, a fronte di un progressivo disimpegno del governo centrale è necessario sottoporre le scelte a maggiori verifiche per stabilire insieme urgenze e priorità condivise.

Continueremo ad introdurre gradualmente ad Alpignano l'esperienza del bilancio partecipativo come strumento di democrazia applicata coinvolgendo non solo i politici ed i tecnici ma anche le associazioni, gli operatori economici ed i semplici cittadini che attraverso assemblee pubbliche, territoriali od a temi, questionari ed incontri potranno proporre gli interventi e le opere da realizzare.

Se sarà necessario intervenire per garantire gli equilibri di bilancio lo faremo continuando a salvaguardare le categorie sociali economicamente più disagiate.

Manterremo e svilupperemo le agevolazioni a favore delle fasce deboli, delle organizzazioni prive di lucro, di nuove iniziative imprenditoriali.

Renderemo stabili le iniziative di lotta all'evasione fiscale.

Effettuata la scelta prioritaria circa il mantenimento dell'attuale sede comunale, integrata dal decentramento attuale in Piazza V.Veneto e da quello prossimo al Movicentro vanno resi più accessibili tutti gli uffici di *front-office*, quelli che hanno maggiori contatti con il pubblico: anagrafe, tributi, edilizia privata, commercio.

Terminati i lavori per il superamento delle barriere architettoniche, riapriremo e renderemo efficiente e funzionale l'Ufficio Relazioni Pubbliche.

Potenzieremo la rete telematica, il portale locale, i servizi on-line.

Ricercheremo strumenti amministrativi innovativi atti a favorire la partecipazione dei cittadini.

TERRITORIO

Il territorio di Alpignano necessita di urgenti interventi di riequilibrio funzionale che ne migliorino in modo sostanziale la vivibilità.

La mobilità, intesa come possibilità di gestire in tempi e modi ragionevoli i nostri spostamenti, è avvertita come una delle emergenze di questi anni: è in gioco su questo tema la qualità della nostra vita, e ad essa deve essere data la necessaria attenzione.

Vanno pertanto messe in atto azioni capaci di rendere sostenibile la mobilità, partendo dalla fluidificazione del traffico e dalla protezione del 'traffico debole' (pedonale e ciclistico).

Molto è stato fatto in questo ultimo anno ed in prospettiva la situazione è in netto miglioramento.

La conclusione dei lavori per la variante alla S.S.24, prevista per la prossima primavera, permetterà alla viabilità tra TO e la V.Susa di aggirare verso nord l'abitato del comune di Alpignano e ciò migliorerà notevolmente il traffico su Via Cavour e Via Caselette. L'introduzione delle rotonde sull'asse di Via Mazzini e la realizzazione di una nuova sede stradale di collegamento tra la provinciale Rivoli- Alpignano e via Garibaldi miglioreranno sicuramente il traffico in direzione Nord - Sud

La realizzazione del Movicentro, la cui conclusione dei lavori è prevista per la primavera del 2008, consentirà la riqualificazione dell'area adiacente alla stazione con la creazione di nuovi parcheggi, oltre a quello della ex Olivotto già realizzato, per favorire la combinazione dei trasporti individuali e pubblici con il treno.

La creazione di due punti per il noleggio di biciclette pubbliche, uno presso il movicentro e l'altro in piazza Berlinguer, consentiranno una ulteriore alternativa all'uso dell'auto per la mobilità interna alla città.

A questo punto diventa d'attualità una soluzione strutturale per il traffico in direzione Rivoli-Valdellatorre e viceversa.

Con la partecipazione, anche finanziaria, degli altri soggetti interessati, Comuni-Provincia-Regione, ci impegneremo per la realizzazione del Terzo Ponte sulla Dora a valle di quelli esistenti.

La sua realizzazione consentirà finalmente di dare una soluzione definitiva alla mobilità sul Ponte Vecchio garantendo percorsi pedonali e ciclabili in un progetto complessivo di valorizzazione del centro storico.

Cosa intendiamo concretamente per valorizzazione del Centro Storico?

Intendiamo una politica di piano finalizzata a salvaguardare i valori ambientali, Testimoniali e storico architettonici del centro Storico.

Pertanto dalla progressiva chiusura al traffico automobilistico dei non residenti della spina centrale che attraversa il paese da sud verso nord e cioè da Viale Vittoria, P.zza Bellingeri attraverso Via Matteotti, il Ponte Vecchio via e P.zza 1° Maggio fino all'incrocio con via Cavour, allargandosi ad est ed ovest, rispettivamente in via Roma ed in Via Pianezza.

Una politica incentrata su interventi di rinnovo e recupero di quel patrimonio edilizio da parte dei singoli proprietari attraverso una dettagliata definizione degli interventi possibili. Una politica che può schematicamente riassumersi in una serie di indirizzi:

Tutela e valorizzazione dei cortili, punti nodali dell'organizzazione urbana del vecchio nucleo;

Valorizzazione di tutti i percorsi pedonali esistenti valutando la possibilità di aumentarne la percorribilità;

Massima valorizzazione possibile dell'iniziativa privata nell'azione di recupero agendo soprattutto sugli incentivi, forniti per indirizzare l'azione nella direzione voluta, evitando, nei limiti del possibile, la pura azione di vincolo;

Recupero a fini abitativi o ad altre funzioni di tutti gli ex annessi agricoli ed i bassi fabbricati coerenti con il tessuto edilizio del centro storico

Una politica che punti al rilancio nella zona del commercio al dettaglio, dell'artigianato locale, di botteghe d'arte e di prodotti tipici; che veda nelle nostre risorse architettoniche, culturali, artistiche un nuovo volano di sviluppo di un turismo di prossimità che passando per Torino, la Reggia di Venaria, il Castello di Rivoli la Valle Susa, non trascuri le potenzialità di Alpignano.

Con l'acquisizione del Castello Provana, restituito alla città nella sua parte storica, crediamo che, a pieno titolo, noi potremo entrare a far parte del circuito dei castelli e delle case storiche del Piemonte.

A questo si aggiungono, nell'offerta turistica che Alpignano potrà offrire ai suoi ospiti, l'area della stazione con il Movicentro e la nuova piazza adiacente, viale Delù con la villa omonima, piazza dei Caduti con la Cappella Millenaria, la Chiesa di San Martino, la medioevale Torre Campanaria, la scalinata d'accesso a piazza Parrocchia di fronte al vecchio Municipio ottocentesco, il ponte vecchio, restituito alla sua antica funzione di collegamento e socializzazione tra le due sponde della Dora, la Chiesa di Santa Maria del Ponte del XII secolo, piazza primo Maggio, il vecchio Pozzo cinquecentesco in via Roma, San Sebastiano e molto altro ancora che per brevità non sto ad elencare in modo esaustivo.

Senza dimenticare i numerosi parchi, ultimo dei quali, il Parco Bellagarda, recuperato e integrato con una moderna struttura ricettiva, posto in una posizione estremamente panoramica, le Manifestazioni varie distribuite "in giro per i Borghi" con le relative

offerte che contraddistinguono ciascun Borgo e l'appuntamento più caratteristico e importante, "il Palio dij Cossòt" che si tiene a metà luglio, con la sua rievocazione storica e la gara tra i borghi per l'assegnazione dell'ambito trofeo predisposto dagli artisti locali.

A caratterizzare la vocazione turistica la presenza del museo "Sogno di Luce" dedicato all'invenzione della lampadina moderna da parte di Alessandro Cruto che, unito alla Centrale ex Enel, rappresenta il polo industriale di fine ottocento che ha posto le basi per la trasformazione del paese da prettamente agricolo ad industriale.

Altro aspetto che caratterizza la realtà alpignanese è il vanto di poter annoverare fra i suoi figli, alcuni cittadini che hanno dato lustro non solo al paese ma all'Italia tutta.

Questi personaggi hanno portato nel mondo il nome di Alpignano, con l'arte del saper creare opere uniche nel loro genere, facendo sì che altri personaggi famosi in Europa e nel Mondo si avvicinassero al nostro Paese.

Lavoreremo insomma per rinverdire la vocazione turistica, espressa nei primi anni del secolo da Alpignano, con iniziative atte ad incentivare tale predisposizione in forme più moderne, sia attraverso le potenzialità di Cascina Govean, sia con la realizzazione di un'area attrezzata per camper e roulotte.

Altro obiettivo primario in questo ambito è la valorizzazione del lungo Dora, con il recupero della fascia verde delle sponde, per la costituzione di un parco fluviale della Dora Riparia da inserire nel Sistema Regionale delle Aree protette, quale "connessione verde", tra le due parti della città e valorizzazione dell'intero abitato.

Per garantire una fruibilità pubblica è indispensabile individuare i possibili accessi per un effettivo utilizzo da parte della collettività e predisporre i percorsi pedonali all'interno del parco e delle possibili aree attrezzate per la fruibilità dello stesso.

Sempre nell'ambito della tutela e sviluppo del territorio :

Intendiamo valorizzare e recuperare le aree verdi di Campagnola e del Sassetto perché diventino una risorsa viva e partecipata del quartiere.

Il Parco della Pace, per la sua estensione e ubicazione in una zona della città poco congestionata dal traffico, potrà diventare la "*città dei bambini*", con giochi differenziati per fasce d'età e luogo dove saranno realizzate attività e iniziative di vario genere.

Ci impegneremo per la cura del patrimonio boschivo sia pubblico che privato ove possibile in convenzione con le aziende agricole locali.

Allo stesso modo

L'emergenza acqua richiede l'attivazione di tutte le iniziative che ne consentano una migliore gestione. Si dovranno quindi definire le modalità di sfruttamento delle acque di scorrimento superficiale a fini irrigui con i soggetti coinvolti.

Il mantenimento di aree permeabili sulla superficie urbanizzata potrà essere di utile supporto alla rete fognaria nell'assorbire le precipitazioni importanti ormai sempre più frequenti.

Verranno promosse forme di incoraggiamento al risparmio di questo bene primario, anche attraverso incentivi per coloro che predispongono interventi per il contenimento del consumo idrico (es. cisterne).

A meno di un anno dall'avvio del progetto "Porta a Porta" grazie allo spirito di collaborazione e senso civico dimostrato dalla cittadinanza ed all'impegno profuso dall'amministrazione comunale ecco i primi, lusinghieri, risultati:

diminuzione della quantità di materiale indifferenziato conferito in discarica
Complessivamente i rifiuti prodotti si sono ridotti del 10%

Considerevole diminuzione della quantità di materiale indifferenziato conferito in discarica.

Fortissimo aumento della quantità di materiale differenziato smaltito (mai sotto il 50 % con picchi del 60%)

Raggiungimento e superamento dell'obiettivo fissato dalla Provincia per il 2006 (differenziare almeno il 35% di rifiuti).

I risultati dimostrano che il sistema "Porta a Porta" funziona, può e deve essere migliorato, ma con l'aiuto di tutti è già a un discreto livello.

Altro neo da risolvere è la qualità della differenziata che produciamo, è buona ma deve migliorare, sbagliamo ancora le tipologie di plastica o di vetro da differenziare, ma in meno di un anno non si può raggiungere la perfezione.

Siamo stati bravi, ma siamo solo all'inizio di quel percorso che ci deve portare a comprendere che i rifiuti che noi produciamo sono una nostra responsabilità e un nostro problema, quindi differenziare è fondamentale non solo per il risparmio economico che ne consegue, ma per dovere civico e per lasciare un mondo migliore ai nostri figli.

Acquisita l'abitudine e la cultura della differenziazione si deve passare alla fase 2 del Porta a Porta ed intervenire sul decoro cittadino, agevolazione del conferente miglioramento della qualità del prodotto differenziato a monte, risvegliare l'attenzione per non perdere l'abitudine, un migliore controllo del territorio anche con l'ausilio delle GEV e l'uso di tecnologie mirate.

"Da Kyoto ad Alpignano" - Il Piano di Azione per l'Energia

Il Piano di Azione per l'Energia si propone di gestire con efficacia la domanda locale di energia, contenendo i consumi energetici e qualificando il territorio dal punto di vista ambientale.

L'obiettivo che si vuole raggiungere, con le risorse disponibili e la partecipazione di tutti, è particolarmente ambizioso e stimolante: DARE VISIBILITA' AD ALPIGNANO COME COMUNE AD ELEVATA QUALITA'AMBIENTALE, attraverso la valorizzazione del VERDE, la qualità dell'illuminazione, l'uso diffuso di sistemi di mobilità alternativa, l'efficacia di interventi di risparmio energetico e l'uso di risorse locali.

VARIANTE GENERALE P.R.G.C

Gli Osservatori Istituzionali delle politiche abitative concordano su due principali aspetti che emergono dagli elementi di analisi:

- a) la costante contrazione dell'offerta di alloggi in affitto negli ultimi venti anni;
- b) l'alto livello dei canoni sul mercato privato con una crescente difficoltà nella corresponsione degli affitti a libero mercato.

Questo fenomeno per Alpignano è ormai strutturale, nonostante gli interventi che hanno incentivato, nel comparto privato della locazione, la stipula di contratti di locazione agevolata e che si sia favorito, tramite il progetto LOCAGEV, l'intermediazione tra locatori e conduttori con un ruolo di garante da parte del Comune.

L'emergenza dovuta agli sfratti ed il disagio abitativo colpisce soprattutto le fasce economicamente deboli dei cittadini.

Il rilancio dell'Edilizia Residenziale Pubblica è condizione imprescindibile per l'intero sistema abitativo e deve procedere attraverso l'allargamento del patrimonio con azioni

tese ad evitare la ghettizzazione pertanto, l'intervento edilizio in nuove costruzioni, deve rispondere unicamente all'effettiva domanda abitativa dei cittadini alpighanesi.

Inoltre la variante generale al vigente PRGC si impone in quanto:

- le previsioni dell'attuale Piano Regolatore si fondano su di un quadro conoscitivo risalente a 15 anni fa (stato di fatto del 1992 /1993) e, quindi, non adeguate alle esigenze attuali. L'obiettivo della variante generale dovrà essere quello di migliorare la qualità della città, creare le condizioni per garantire maggiori livelli di vivibilità, migliorare la qualità e la fruibilità dei servizi, rendere più agevoli gli spostamenti al suo interno e con il contesto, valorizzare quelle risorse strategiche di cui dispone quali, ad esempio, un centro storico di rilievo regionale (il Piano Territoriale Regionale lo classifica tra quelli di media rilevanza regionale) ed un'area di notevole interesse ambientale come quella impegnata dalle sponde della Dora sulle quali è imperniato il centro storico.

Nella revisione del Piano Regolatore va valutata con attenzione la possibilità di consentire aree di espansione dei terreni edificabili al di fuori dell'attuale perimetro urbano. Riteniamo inoltre indispensabile privilegiare un'attività edilizia che miri innanzitutto al miglioramento qualitativo dell'architettura esistente. Sarà opportuno definire delle norme di regolamento edilizio che consentano e promuovano l'adozione di quegli accorgimenti di progettazione architettonica ed impiantistica finalizzati al risparmio energetico. In questo ambito impegneremo le imprese edili a mettere a disposizione alloggi in locazione agevolata anche con un ruolo di garante.

CULTURA - EDUCAZIONE

Il patrimonio culturale come fonte di sviluppo per la città.

Promuovere la Cultura sul territorio significa non solo organizzare eventi ed iniziative finalizzati alla pura ricreazione ma anche offrire strumenti per la crescita culturale dei cittadini, un'informazione artistica e musicale che possa contribuire ad ampliare le proprie conoscenze.

Gli Alpighanesi devono continuare ad essere protagonisti del processo di conservazione, valorizzazione e trasmissione del grande patrimonio materiale ed immateriale della città, partecipando attivamente, come singoli o attraverso le Associazioni culturali alle quali appartengono, all'ideazione e alla realizzazione di attività ricreative e culturali.

Si intende muovendo da una esperienza concreta già realizzata insieme ad alcune associazioni, sperimentare una consulta delle associazioni culturali, finalizzata all'individuazione concertata di una programmazione culturale per la nostra città, che vedrà dunque il coinvolgimento di tutti, ciascuno sulla base delle proprie forze e risorse, nelle diverse fasi di ideazione, organizzazione e realizzazione degli eventi culturali

Confermare i laboratori teatrali per bambini, giovani e adulti iniziati nel 2005/6 che, oltre a rappresentare un'occasione privilegiata per creare nuove oppure rafforzare le già esistenti reti di relazione, si sono dimostrati uno strumento ideale per sviluppare la creatività, un forte spirito civico e di appartenenza alla comunità e per trasmettere la Storia alpighanese alle nuove generazioni.

L'Opificio Cruto è patrimonio materiale della comunità alpignanese e deve rimanere la sua "fabbrica di cultura".

Si intende quindi:

- Incrementare le aperture e le occasioni di visita all'ecomuseo, valorizzando e potenziando il ruolo dell'Associazione Anziani Philips che gestisce la struttura.
- Vagliare attentamente le diverse possibilità di incrementare e completare il patrimonio dell'Ecomuseo

Riconoscendo alla Biblioteca "Caduti per la Libertà" un'importante ed insostituibile funzione culturale e di aggregazione per tutte le fasce di età, si intende continuare a sostenere e finanziare le attività sia di conservazione del patrimonio librario ed archivistico, sia di promozione culturale.

Inoltre, grazie all'avvenuta adesione al Sistema Bibliotecario dell'Area metropolitana, i cittadini alpignanesi potranno conoscere ed usufruire con un'unica tessera del patrimonio librario e multimediale posseduto dalle biblioteche dell'area nordovest, prenotare libri on-line ed essere informati regolarmente sugli eventi culturali di tutta la zona ovest di Torino.

La formazione ed educazione del soggetto che entra di diritto come persona, e quindi cittadino, a far parte della comunità, non può essere lasciato esclusivamente alla famiglia o alla scuola o ad un solo assessorato.

Il senso di NON appartenenza sviluppato dai nostri giovani, che sfocia in atteggiamenti socio-culturali negativi (vedi bullismo...) può essere sorretto solo da una rete educativa-socio-assistenziale-ricreativa di sostegno (quindi anche assessorati in rete).

Il Comune ha il dovere di rendere armonioso il proprio contesto di vita pertanto è indispensabile continuare, qualificando sempre di più, la rete con le e scuole presenti sul nostro territorio, affinché si affini la capacità relazionale con e dei nostri ragazzi, perché la scuola è il luogo privilegiato della formazione del cittadino in crescita.

La scuola non va lasciata sola in questo difficile compito, e pertanto - come Comune - ci impegneremo ad attivare una rete privilegiata anche con la Regione ed il Ministero della Pubblica Istruzione affinché anche la preparazione dei docenti, ed il riconoscimento della loro professionalità, sia consono ai tempi moderni e della globalizzazione che stiamo vivendo, e che mutano velocemente.

Chiederemo con forza che invece di spendere in "punizioni", lo Stato spenda in prevenzione, e cioè in una scuola accogliente ove non sia trasmesso un vecchio sapere ma, partendo da una nuova preparazione psicologica che l'insegnante oggi dovrebbe avere, si conduca il soggetto-persona in relazione educativa-formativa, ad acquisire il sapere attraverso la ricerca. Lo chiederemo consci che è solo nel percorso di ricerca che sta la vera formazione del cittadino.

PACE E SOLIDARIETA'

La nostra amministrazione ha promosso, sostenuto, valorizzato azioni e progetti che perseguissero l'affermazione ed il radicamento sul territorio di una stabile e concreta cultura di pace attraverso un processo di educazione permanente a favore di valori come la cooperazione, la solidarietà, la tolleranza, il rispetto e la difesa dei diritti umani, l'equità, la convivenza pacifica, la giustizia, la ricchezza delle diversità, la multiculturalità, il rispetto della legalità, la condivisione, la nonviolenza, il rifiuto di ogni guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti.

In questi anni, oltre ad aver istituito dall'inizio un'apposita delega "alla pace", abbiamo rinnovato e rafforzato la presenza del nostro Comune al Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino e tramite un apposito atto deliberativo assunto dal Consiglio comunale, Alpignano è diventata Comune per la Pace e i Diritti Umani. Quindi continueremo a lavorare concretamente sul nostro territorio insieme alle scuole, agli enti e alle associazioni affinché fra nord e sud del mondo si stabiliscano delle relazioni più giuste e più eque.

Insieme all'Assessorato all'Istruzione e alle scuole materna, elementare e media, promuoveremo una riflessione sul significato della cultura della pace, sui suoi fondamenti e sul ruolo dei soggetti e delle agenzie educative, al fine di incrementare, all'interno delle istituzioni scolastiche, le attività ispirate ai principi della pace e della nonviolenza, riconoscendo l'educazione alla pace quale parte integrante degli obiettivi formativi.

Sempre insieme all'Assessorato all'istruzione, alle scuole e ai consigli di istituto, lavoreremo per sensibilizzare la cittadinanza al fine di favorire la graduale introduzione di prodotti provenienti dal circuito equo e solidale nelle mense scolastiche, nella struttura comunale, nelle imprese.

POLITICHE GIOVANILI

Valorizzare i giovani, le loro idee, i loro progetti.

Crediamo sia compito dell'Amministrazione comunale favorire la partecipazione dei giovani ai vari livelli della vita sociale e politica, non sostituendosi pertanto ad essi né nell'individuazione né nella gestione delle iniziative che li riguardano e li coinvolgono.

Dopo aver creato un piccolo punto di aggregazione presso i locali dell'Opificio Cruto, gestito dalla Cooperativa Orso, dove si è dato risalto alle proposte e al protagonismo giovanile, la nostra nuova scommessa diventa quella di accompagnare i giovani a "riprendersi il potere" di progettare i tempi e gli spazi del proprio vivere sociale, che si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Nella Carta di partecipazione dei giovani alla vita locale (Consiglio d'Europa 2003), il concetto di partecipazione ha una doppia dimensione: quella del prendere parte e quella del sentirsi parte. Noi intendiamo offrire gli strumenti fondamentali affinché i giovani siano in grado di "sentirsi parte", sentirsi "dentro" ai processi che riguardano una comunità in cui vale la pena mantenere dei legami, delle passioni, compreso il piacere di incontrare i coetanei e di "fare qualcosa" per la propria comunità.

Pur riconoscendo nelle associazioni giovanili e nei gruppi informali gli interlocutori privilegiati, un'Amministrazione comunale non può dimenticare che molti giovani non sono attratti dal mondo dell'associazionismo.

In tale caso, l'intercettazione dei bisogni e delle necessità può avvenire solo attivando collaborazioni durature con strutture di socializzazione, assistenza e formazione (es. stage e scuola laboratorio) in vista dell'inserimento lavorativo.

Si intende pertanto

Continuare nel lavoro avviato con un osservatorio della realtà giovanile alpignanese, coinvolgendo rappresentanti della scuola elementare media superiore, gli educatori, il CISSA, gli enti di formazione professionale le Cooperative che già lavorano sul territorio, rappresentanti delle Parrocchie e membri delle associazioni di volontariato e sportive che operano con i giovani alpiganesi.

POLITICHE PER GLI ANZIANI

Le parole di affettiva sufficienza che vengono usate nel trattare il tema "anziani" quando si stende un programma, devono essere accantonate nel nostro caso specifico: prossimamente - gli esperti fanno presente - un abitante su quattro della nostra zona sarà anziano.

Ciò significa ridisegnare la città anche a misura di anziano, e con la sua specificità (single, con diversa fisicità e non autosufficiente...) partendo proprio da una nuova cultura che preveda l'interazione attiva tra le generazioni opposte.

L'anziano è soggetto di diritti, il primo di questi è la cittadinanza a pieno titolo. Dunque, dovrà essere ascoltato e rispettato nelle interazioni

- Bisognerà soddisfare la sua esigenza di sicurezza e agibilità (casa e strada)
- Assicurarli la possibilità di spostarsi autonomamente, tenendo conto della sua diversa fisicità, utilizzando mezzi di trasporto adeguati
- Bisognerà attivare una rete di conoscenza della popolazione anziana, e di conseguenza di solidarietà, affinché nella nostra città ogni soggetto anziano possa godere dell'opportunità di aiuti/socializzazione diversificata, specie per le donne single (spesa e/o medicinali a casa...stare in compagnia in luoghi diversi rispetto alla propria casa...casa adeguata garantita...)
- Attivare una rete sanitaria-socio-assistenziale intorno agli anziani malati, malati cronici e/o non autosufficienti, in quanto hanno diritto a cure in luogo affettivo, quale la casa, senza per ciò deprimere (economicamente ed emotivamente) l'intera famiglia, specie le donne (nella maggior parte dei casi ancora erogatrici del servizio di cura)
- Sostenere, aiutandole a restare attive, le associazioni gestite dagli e per gli anziani, come i sindacati dei pensionati, l'AUSER, gruppi anziani autogestiti ecc...

La società sana deve essere a misura di tutti i cittadini, dal più giovane al più vecchio, garantendo a tutti il diritto di cittadinanza. La nuova cultura, che potremmo cercare di far decollare, vedrebbe ogni anziano solo affiancato da un giovane, in una interazione socio-economica, ove, nel rispetto e quindi accettazione delle diverse specificità (altrimenti cadrebbe l'intento), i due soggetti si prenderebbero cura vicendevolmente. Insomma, se la popolazione invecchia, deve cambiare sia il capitolo di spesa, ma anche la cultura inerente.

POLITICHE DI GENERE

La nostra Amministrazione si è già rivelata sensibile alle politiche di genere (creazione di un assessorato alle pari opportunità, apertura di uno sportello infodonna, counselling di genere, brevi corsi di formazione pensati per le donne) e si impegna ad assumerle quale elemento di valore nella propria azione amministrativa. La ricerca condotta dallo sportello infodonna in collaborazione con l'informalavoro, pubblicata come dossier informativo all'interno del giornalino comunale "Alpignano", ha messo in evidenza come le donne di Alpignano siano dei soggetti ancora esclusi dalle principali dinamiche di sviluppo territoriale.

Noi crediamo che la formazione, l'orientamento, le misure di incoraggiamento occupazionale, la definizione dei servizi alla persona, l'attività di accompagnamento per elevare il grado di occupabilità siano tutte azioni positive che, all'interno di un piano di sviluppo locale necessariamente vanno declinate "nel genere": solo un'ottica di genere, infatti, che tiene conto delle differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini può portare a valorizzare effettivamente le competenze femminili permettendo alle donne di uscire dalla loro condizione di "categoria assistita" e di soggetti esclusi.

I nostri impegni:

- Rafforzare lo sportello infodonna, incrementando collaborazioni e partenariati con i servizi dedicati alle donne presenti sul territorio del Patto Territoriale
- Sperimentare un programma di orari più flessibili per alcuni servizi pubblici e privati, per una migliore qualità della vita di tutti (ad esempio alcuni esercizi commerciali, biblioteca comunale, etc)
- Promuovere la creazione di un coordinamento di associazioni sensibili alla tematica delle pari opportunità al fine di organizzare annualmente la Giornata Internazionale della Donna valorizzando le idee, le risorse e l'impegno di tutti per una celebrazione che sia sentita e partecipata.

POLITICHE PER LO SPORT

Lo sport è un'attività ludica, formativa, che contribuisce all'arricchimento e allo sviluppo psico-fisico della persona.

E' espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo, favorisce il suo apporto al conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale, etico.

Crediamo che il patrimonio associativo sportivo territoriale sia portatore di valori e diritti culturali e sociali che intendiamo mettere in relazione con il progetto dell'Amministrazione di comunità solidale.

Pensiamo infatti ad una città luogo e rete di relazioni, una città aperta e solidale in cui anche lo sport concorra e sviluppi questa etica.

In quest'ottica intendiamo continuare nel percorso partecipativo con le associazioni del territorio per valorizzare il ruolo della pratica motoria, nelle sue varie declinazioni, promuovendone e sostenendone l'accesso in tutte le tappe evolutive della persona, dall'infanzia alla vecchiaia, curando e rafforzando la partecipazione dei cittadini diversamente dotati.

Riteniamo che la politica e la promozione sportiva debba essere pensata e programmata con il concorso di tutti i soggetti interessati, considerando lo sport, come altre esperienze territoriali, valore collettivo.

Intendiamo quindi rafforzare e consolidare il rapporto con le associazioni sportive attraverso un progetto di Coordinamento, di cui l'ente pubblico assumerà la responsabilità, delle tematiche inerenti le politiche sportive che, oltre ad affrontare problematiche concrete (convenzioni, finanziamenti, gestione e manutenzione degli impianti) incrementi il confronto e la proposizione di azioni che orientino e producano lo sviluppo della città.

SOCIALE

Gli impegni relativi al sociale sono i seguenti:

- Aspetto di natura logistico/organizzativa: stiamo lavorando per far coincidere l'area di distretto con il territorio consortile del Cissa, precisando che dovrà essere confermata l'appartenenza all'attuale ASL di riferimento. La questione è già stata avviata nel corso del precedente anno (ottobre 2006), con apposita nota sottoscritta da tutti i Sindaci componenti l'Assemblea consortile e inviata alla 4° commissione del Consiglio Regionale.
- Aspetti di natura logistica/strutturale: esiste una proposta per l'insediamento di strutture sanitarie sul territorio comunale. A tale riguardo è stata inviata una nota al competente assessore regionale e al commissario straordinario delle Asl 5 e 6, con la quale si invitavano i soggetti di cui sopra ad un incontro finalizzato a proporre alcune soluzioni relative all'insediamento sul territorio comunale di strutture sanitarie.
- Sede del Cissa: proposta per il trasferimento sul territorio di Alpignano della sede del CISSA, in un'area adeguatamente servita da servizi pubblici. L'attuale sede ubicata sul territorio del Comune di Pianezza non ha spazi adeguati.
- Firmato il Piano di Zona che individua come bisogni primari su cui intervenire:
 - Diversamenti Abili: autonomia e mobilità
 - Giovani: spazi di aggregazione, spazi al protagonismo giovanile;
 - Adulti: bisogni primari (dormitorio, mensa), collocazione figli, consultorio familiare;
 - Sostegno all'associazionismo e al volontariato sociale;
 - Attenzione al bisogno di informazione sui servizi disponibili sul territorio e sulla consapevolezza dei propri diritti, specialmente per i cittadini di fascia debole;
- Studio di fattibilità, in collaborazione con le competenti strutture pubbliche e con la categoria dei medici di base, relativo alla creazione della "Casa della Salute", progetto avviato nel corso del corrente anno dal ministro della salute Livia Turco e finalizzato alla creazione di un secondo pilastro dell'assistenza pubblica. In sintesi si tratta di un centro da far nascere ogni 10 mila abitanti, in cui opera un pool di operatori con il compito di rispondere ai bisogni di salute di tutti i cittadini.
- Lo sportello d'ascolto psicologico e di sostegno è già stato sperimentato con il coinvolgimento dei medici di base e la collaborazione del volontariato che ha continuato l'attività ben oltre la scadenza del progetto per esaurire le richieste d'aiuto. La buona affluenza, seppur in un periodo di tempo molto limitato, rimarca l'esigenza di avviare un servizio permanente sul territorio che consenta di offrire un servizio di ascolto atto a sostenere le persone che vivono situazioni di disagio e con la funzione di coinvolgere gli enti e gli organismi di riferimento.

Le indicazioni relative alla terza età, riferite a soggetti anziani non necessariamente in condizioni di disagio sociale sono le seguenti:

- Soluzioni abitative relative ad anziani autosufficienti: posizionate in aree adeguatamente servite da servizi pubblici in genere;
- Graduale ma costante abbattimento di tutte le barriere architettoniche;

- Ricerca di soluzioni finalizzate a semplificare gli accessi ai servizi resi dalla pubblica amministrazione in genere (Asl, trasporti, ecc...);
- Mantenimento e potenziamento dei soggiorni marini;
- Implementazione delle politiche finalizzate alla aggregazione e alla socializzazione in collaborazione con volontariato sociale e aggregazione varie, al fine di combattere la solitudine, l'isolamento;
- Collaborazione con le forze dell'ordine per prevenire e combattere raggiri e truffe ai danni dei soggetti più deboli, in particolare degli anziani;

LE ASSOCIAZIONI E IL VOLONTARIATO

Consideriamo L'associazionismo e il volontariato insostituibili elementi d'aggregazione e partecipazione alla vita sociale, civile e democratica che sviluppano responsabilità, solidarietà e progettualità.

Le esperienze associative nel nostro Comune costituiscono un tessuto di sorprendente vivacità sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Le realtà associative presenti sul territorio sono circa 100.

Consideriamo che in un contesto di rinnovamento sociale la funzione attiva dell'associazionismo può contribuire con l'istituzione a riscrivere i principi della cittadinanza e allargare le basi della partecipazione.

Infatti riteniamo che il territorio posseda valori e risorse dai quali avanzano vere possibilità di cambiamento fondate sulla partecipazione, attraverso la costruzione di una comunità solidale.

Per noi questa è una grande scommessa culturale: dare spazio alla qualità della cittadinanza significa riportare al centro della vita civile il valore della solidarietà come promozione degli individui.

Intendiamo continuare nel cammino comune di azione e collaborazione, creare una rete delle associazioni, fare sistema condividendo fatti ed esperienze concrete (convenzioni, iniziative, partecipazioni a reti esterne), costruendo unità e autonomia attraverso progettualità e accesso alla decisionalità.

DIVERSAMENTE ABILI

Assolutamente indimenticabili le persone diversamente abili nel nostro programma! I piccoli e/o giovani cittadini diversamente dotati hanno diritto a trovare uno spazio adeguato all'interno della comunità, perché si smetta di parlare d'inserimento e ci si attivi su una fattiva politica d'integrazione.

E' una sfida culturale notevole ma occorre fare un passo in avanti imparando ad utilizzare le diverse abilità come risorse e non come impedimenti.

Ci impegneremo per :

- Superamento barriere architettoniche
- Investimento sull'autonomia e sulla dignità della persona
- Organizzazione di serate informative su argomenti come: sessualità, alimentazione, normative, ecc.
- Stimolo alle associazioni affinché siano sensibili verso i diversamente abili.

- Incontri nella scuola dell'obbligo per diffondere nei ragazzi una diversa cultura della disabilità. Inserimento mirato quando i ragazzi con difficoltà cambiano ordine di scuola, prevedendo un supporto psicologico anche alle famiglie.

SICUREZZA

Ad Alpignano non esistono criticità acute legate alla sicurezza: secondo i rapporti delle forze dell'ordine sono fortunatamente assenti fenomeni di criminalità organizzata e diffusa.

Tuttavia il bisogno di sicurezza è una delle esigenze percepite come prioritarie dalla collettività. Il vantaggio di non essere né una metropoli né un territorio con grandi periferie urbane riduce ma non elimina del tutto le "paure" dei cittadini, specie delle categorie più deboli e degli anziani, legate da un lato a episodi di microcriminalità, delinquenza e atti di teppismo, dall'altro alla pericolosità di strade e incroci a causa del traffico eccessivo.

- Continueremo a garantire la sicurezza del nostro bene più prezioso, i bambini, con una costante sorveglianza delle aree esterne ai plessi scolastici e delle zone di gioco, anche attraverso il coinvolgimento di forme di volontariato come i "nonni vigile".
- Potenzieremo, nei limiti consentiti dalle varie Leggi Finanziarie in materia di blocco delle assunzioni, l'organico dei Vigili Urbani.
- Rafforzeremo la presenza all'esterno dei Vigili.
- Stiamo sperimentando forme di accordo intercomunale per il controllo del territorio.
- Potenzieremo, ove carente, l'illuminazione pubblica.

POLITICHE ECONOMICHE

Alpignano e tutta l'area del Patto Territoriale della Zona Ovest di Torino costituiscono uno dei poli industriali più importanti della Provincia.

Ci troviamo dinanzi a un sistema produttivo in cui, accanto ad alcune importanti realtà aziendali competitive, attente ai processi di innovazione tecnologica, convivono molte piccole e piccolissime imprese subfornitrici, molte delle quali a livello artigianale e con un numero ridotto di addetti, in genere poco disposte ad innovare e ad investire in formazione e in qualità, soprattutto in un periodo di crisi e di incertezza economica come l'attuale.

E' necessario che l'Ente Locale si proponga come protagonista attivo di politiche di promozione del proprio territorio, partendo dal dato di fatto che le realtà produttive tendono sempre più a ricollocarsi in luoghi con specifici vantaggi competitivi e più in generale con un ambiente operativo favorevole per le attività delle imprese.

- Favoriremo un maggior utilizzo dello Sportello Imprese Associato, nato per semplificare i rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese, e agevolare le nuove attività produttive che intendono insediarsi nel territorio del Patto Territoriale.
- Allo stesso modo favoriremo un maggior utilizzo e conoscenza del Servizio Informazioni e Risorse per l'Impresa dedicato all'informazione, consulenza e

accompagnamento sulle opportunità di finanziamento (locali, regionali, nazionali, comunitarie) per l'impresa.

- Miglioreremo il servizio "Mettersi in proprio" rivolto ai potenziali imprenditori che vogliono verificare la fattibilità economico-finanziaria della propria idea imprenditoriale con un gruppo di professionisti esperti.
- Incentiveremo il sorgere di nuove attività economico/produttive sia attraverso agevolazioni fiscali che attraverso appositi servizi, con l'obiettivo di contribuire ad un rilancio occupazionale nel nostro Comune.
- Stimoleremo l'aggregazione di operatori, artigiani e commercianti, affinché riprenda un rapporto costruttivo delle rispettive associazioni con l'Amministrazione Comunale.
- Favoriremo in particolare nuove attività commerciali e artigianali nel centro storico
- Abbiamo creato un nuovo mercato settimanale rionale.
- Provvederemo alla sistemazione della viabilità rurale, partendo dalle sollecitazioni espresse dai coltivatori diretti.
- Valorizzeremo le colture fortemente legate al nostro territorio.

POLITICHE OCCUPAZIONALI

La crisi occupazionale è indubbiamente una delle emergenze di questi anni. Anche nel nostro Comune il problema della mancanza del lavoro o della instabilità e precarietà dei rapporti lavorativi colpisce fasce sempre più ampie di popolazione, a cominciare naturalmente da quelle più deboli.

Il Patto Territoriale della Zona Ovest viene individuato come uno strumento per realizzare politiche di concertazione e sostegno all'occupazione.

- Verificheremo, d'intesa con le istituzioni sovraordinate, ulteriori possibilità a livello d'informazione e assistenza (potenziamento sportello per il lavoro, avvio di attività in proprio, conferma della convenzione esistente in materia di formazione-riconversione professionale).
- Ci siamo concretamente impegnati per contrastare le forme di precarietà particolarmente antisociali previste dalla legge 30.
- Ci impegneremo, nel rispetto dell'autonomia dei soggetti preposti, a favorire l'incontro, nella nostra realtà, tra domanda ed offerta di lavoro, sollecitando la Provincia a un potenziamento forte dei Centri per l'impiego affinché gli stessi non deroghino al privato, con effetti sicuramente devastanti, il Collocamento.
- Abbiamo ripreso un ruolo attivo all'interno del Patto territoriale per rilanciare il progetto dei sussidi per i cassintegrati e il progetto "Un euro per abitante" per il reinserimento lavorativo dei soggetti espulsi dal sistema produttivo a seguito della crisi dell'auto.
- Ci attiveremo per ampliare il percorso formativo e lavorativo specifico per i lavoratori diversamente abili promosso dalla Provincia di Torino e finalizzato al loro effettivo inserimento nel mercato del lavoro con corsie preferenziali che mettano in risalto le loro potenzialità.
- Tra i vari strumenti utili ad affrontare l'emergenza occupazionale continueremo a finanziare i cantieri di lavoro.

Sono arrivato al termine di questo, forse lungo, percorso programmatico, e ve ne chiedo scusa, ma non potevo assolutamente rischiare di essere superficiale.

In conclusione voglio rivolgere un sentito ringraziamento ai cittadini alpignanesi che hanno voluto accordarmi la loro fiducia faremo, insieme alla Giunta che ho presentato, di tutto e di più per meritarsela.

Ritengo tuttavia molto importante, addirittura determinante, il ruolo di garanzia e controllo del Consiglio Comunale al quale rivolgo un sincero e rispettoso augurio di buon lavoro.

Sicuro del ruolo propositivo e competente di tutti i consiglieri vorrei inoltre rivolgere un caloroso appello per una proficua collaborazione tra maggioranza e minoranza, con un impegno esplicito, da parte mia e della Giunta, a non valutare diversamente, secondo la provenienza, le eventuali proposte, suggerimenti, integrazioni, ma esclusivamente rispetto al merito, alla praticabilità, alla coerenza con il programma presentato nonché nell'interesse generale della città.

Sarò il Sindaco di tutti, nessuno escluso, per una città da vivere meglio dove la solidarietà, l'equità e la fratellanza siano concetti concreti e non parole retoriche, dove nessuno si senta ai margini o, peggio, messo da parte.

Infine, a partire da questa sera, nel nostro operare ricordiamoci sempre, cari colleghi, di essere un esempio per i cittadini presenti, di essere parte integrante della classe dirigente della Repubblica Italiana e di operare in una sede Istituzionale Intitolata all'unanimità al Sindaco ed all'amico Gian Luca Pinzi.